

## I giovani patrioti europei

Intervento del 3 maggio del dottore **GINO RAGNO**

L'intervento del dr. Ragno sulla più clamorosa iniziativa presa a Berlino per favorire le fughe dei tedeschi dalla Germania comunista, è stato svolto attraverso la proiezione di diapositive.

Il dr. Ragno dopo aver accennato alle tre zone calde della g.r. - Vietnam, Berlino, America Centrale - ha proposto l'adozione di una nuova strategia occidentale e di nuovi metodi d'iniziativa psicologica per la difesa civile e si è domandato se esistono in occidente uomini e strumenti affinché in tutto il mondo, in Europa e in Italia, si possa passare alla controffensiva contro questo nuovo tipo di guerra senza fronte.

Egli ha poi proseguito richiamando l'attenzione su ciò che accade a Berlino. La divisione della Germania offre a Berlino un quadro significativo di ciò che ha fatto la «giovane resistenza tedesca» per violare ripetutamente il «vallo costituito dal muro della vergogna». Infatti esiste a Berlino una tensione patriottica ed impaziente lungo non soltanto il muro di Berlino ma lungo anche i 1350 chilometri della cortina di ferro. Il vice cancelliere tedesco Erich Mende in proposito ha affermato che potrebbe divampare a Berlino e lungo il confine con la zona sovietica una seconda Algeria.

Comunque da Berlino ci viene oggi un esempio il quale dimostra che, vincendo la pigrizia mentale e lo scetticismo, si può violare l'incomunicabilità con il mondo sovietico.

Così il dr. Ragno ha illustrato, con una serie di diapositive scattate durante la fuga da Berlino est di 57 abitanti della zona sovietica attraverso un tunnel, l'impresa di un gruppo di giovani patrioti tedeschi ed europei, fra cui alcuni italiani. Sono state proiettate le scene più drammatiche delle escavazioni del tunnel lungo 146 metri, il quale dalla Bemauerstrasse raggiungeva una toilette della Strelitzerstrasse nel settore Est. Il «commando» anticomunista ha impiegato sei mesi lavorando duramente alla profondità di dieci metri per sei mesi consecutivi, usando autorespiratori e maschere e spesso scavando immerso nell'acqua. Sono stati installati anche collegamenti telefonici fra la base del gruppo che operava a Berlino ed i giovani «fluchthelfer» (i volontari delle fughe), i quali in territorio comunista raccoglievano coloro che volevano fuggire in un cortile di una casa disabitata del numero 55 della Strelitzerstrasse.

Le diapositive presentate raccoglievano momenti di alta drammaticità. Si è visto infatti anche l'improvvisa sparatoria fra i «vopo» e la retroguardia dei giovani patrioti europei ed un sottufficiale dei «vopo» ucciso in un conflitto a fuoco nel tratto di galleria in zona comunista.

Il dr. Ragno ha anche ricordato che questa non è stata la sola impresa organizzata per favorire le fughe dalla Germania comunista e che ben quattro patrioti della «giovane resistenza tedesca» hanno pagato con la vita il loro amore per la libertà. Fra questi è stato citato il *fluchthelfer* Erich Noffke. Con il suo intervento il cit. Ragno ha voluto sottolineare che la lotta anticomunista in Europa e in Germania ha già i suoi gruppi patriottici, i suoi volontari, i suoi giovani eroi. «Da Berlino, dalle imprese coraggiose di pochi giovani - ha concluso il cit. Ragno - ci viene un esempio di come può essere pensata la risposta occidentale alla g.r. e tale esempio può contribuire per studiare, anche in Italia, i mezzi idonei per violare il campo nemico sia sul piano psicologico, sia su quello operativo».